

nap

Opera Bonomelli
nuovo **albergo popolare**

Bilancio Sociale 2006



nap

Opera Bonomelli
nuovoalbergopopolare

Bilancio Sociale 2006

Bergamo, maggio 2007



Indice

1 L'identità

- 1.1 La storia pag. 5
- 1.2 La mission pag. 8

2. L'associazione Opera Bonomelli

- 2.1 Struttura organizzativa dell'Associazione Opera Bonomelli pag. 10
- 2.2 I principali sostenitori dell' Associazione Opera Bonomelli pag. 12
- 2.3 Per associarsi pag. 13

3. Il Nuovo Albergo Popolare

- 3.1 L'organizzazione del Nuovo Albergo Popolare pag. 14
- 3.2 Come operiamo pag. 15
- 3.3 I principali servizi offerti pag. 18
- 3.4 I principali portatori di interesse pag. 19
- 3.5 I collaboratori interni al NAP pag. 20
- 3.6 Le collaborazioni con altri soggetti pag. 21
- 3.7 I progetti in collaborazione pag. 23
- 3.8 I rapporti con l'Italia e l'Europa pag. 24

4. I dati

- 4.1 Gli ospiti del NAP nel 2006 pag. 26
- 4.2 Comunità "Prima Accoglienza" pag. 28
- 4.3 Comunità "Fior Di Loto" pag. 30
- 4.4 Comunità "Arcobaleno" pag. 31
- 4.5 Comunità "Gruppo Affari" pag. 32
- 4.6 Comunità "Turbo Diesel" pag. 33

5. Considerazioni generali

- 5.1 Alcuni aspetti nuovi del fenomeno grave marginalità pag. 34
- 5.2 Aspetti positivi pag. 35
- 5.3 Le nostre preoccupazioni pag. 35



L'edificio del Nuovo Albergo Popolare in via Carnovali, 95 a Bergamo

1. L'identità

1.1 La storia

Eventi significativi

nell'evoluzione dell'Opera Bonomelli
e del Nuovo Albergo Popolare

Nel **1900** nasce l'Opera Bonomelli e nel **1912** sorge la **sezione bergamasca dell'Opera Bonomelli** che si occupa della gestione di dormitorio, refettorio, ufficio cambio, deposito bagagli a favore di operai emigranti di passaggio. Nel corso dei decenni successivi, nonostante lo scioglimento dell'Opera Bonomelli nazionale, la sezione bergamasca continua a operare occupandosi anche di **rimpatriati, migranti, militari di passaggio, disoccupati, sfollati, ragazze madri, famiglie e poveri** senza alloggio.

Nel **1956** il Comune di Bergamo affida all'Opera Bonomelli e, successivamente al **Patronato San Vincenzo** (che nel 1967 assorbirà l'Opera Bonomelli), lo stabile di **via Carnovali 95**, inaugurato l'anno precedente, destinato alla funzione di **dormitorio e refettorio pubblico**.

L'edificio assume la denominazione "**Albergo Popolare**" dell'Opera Bonomelli.

Nel corso degli anni, aumenta il numero di richieste di ospitalità per persone nelle cui situazioni si evidenziano problemi di povertà associati a forme di emarginazione e devianza.

In particolare, dagli **anni '80**, gli utenti del NAP presentano sempre più situazioni di **alcolismo, di dipendenza da sostanze stupefacenti, di post-detenzione, di malattia mentale** (ex-pazienti degli ONP), di **vecchiaia/solitudine**.

In quel periodo si stipula una **convenzione** tra Comune di Bergamo,



Patronato S.Vincenzo e l'USL n°29. Nel frattempo vengono apportati ampliamenti e modifiche strutturali; camere a due o tre letti sostituiscono i grandi cameroni, viene raddoppiata la capacità ricettiva fornendo **105 posti letto** e circa **170 pasti al giorno** (80/90 a pranzo e 80/90 a cena).

Dal **1985**, con l'assunzione di figure professionali specifiche (educatori, assistente sociale, psicologo), iniziano le prime forme di **progettualità educative** finalizzate, non più al puro assistenzialismo, bensì al cambiamento delle situazioni di disagio delle persone. Nelle attività si affiancano anche alcuni volontari.

Nel **1986** il Patronato S. Vincenzo promuove e sostiene la **costituzione dell'Associazione Opera Bonomelli**, riconosciuta dalla Regione Lombardia, che diviene il nuovo ente gestore del Nuovo Albergo Popolare.

Durante il periodo '87/'93, a Bergamo scoppia l'**emergenza "immigrazione"**; il Nuovo Albergo Popolare è chiamato a rispondere alla sempre maggiore richiesta di accoglienza di persone immigrate, prevalentemente nord-africane. In tale periodo insorgono notevoli difficoltà per la gestione della convivenza tra i circa 60 italiani e i 40 immigrati.

Nel 1989 nasce la comunità di accoglienza per tossicodipendenti ("**Turbo Diesel**"), interna al NAP, riconosciuta da parte della Regione Lombardia; il NAP entra a far parte della Fiopsd (**Federazione Italiana Organismi per i senza dimora**) di cui è socio fondatore; negli anni seguenti assumerà incarichi di rilievo e ne gestirà e coordinerà la **rivista TRA**.

Negli **anni '93-'96** si ridimensiona l'emergenza "immigrazione" e il NAP può investire maggiori energie per sviluppare progettualità a favore delle persone in condizioni di disagio. Viene presentata e accettata dalla Regione Lombardia la domanda per l'apertura, presso il NAP, delle comunità alloggio "**Arcobaleno**" e "**Fior di Loto**" (alcoldipendenze, disagio generico). Si costituisce anche la comunità "**Gruppo affari**" (disagio psichico) che verrà riconosciuta ufficialmente nel 2006. Per ogni comunità (o "settore") lavora un equipe

composta da due educatori, uno psicologo e un infermiere). Accanto alle èquipe di settore nasce un organismo di coordinamento.

Nel '98 si avvia un progetto (detto di **"Reinserimento"**), con il contributo della Regione Lombardia, finalizzato al supporto delle persone che, dopo aver terminato il percorso educativo interno, iniziano a sperimentare forme di vita autonoma (casa, lavoro, relazioni sociali), fuori dal NAP. Nasce così il servizio di reinserimento, per il quale opera un'equipe di due/tre educatori.

Nello stesso anno il Nuovo Albergo Popolare entra a far parte di Feantsa (**Federazione europea delle associazioni nazionali che lavorano con i senza dimora**), ricoprendo negli anni successivi ruoli di responsabilità.

Gli anni del **nuovo millennio** si caratterizzano per lo sviluppo di **significative collaborazioni** con altre realtà del pubblico e del privato sociale (Caritas, ASL, Comune di Bergamo) che danno origine a progetti e servizi a favore di adulti in situazione di grave marginalità; il NAP entra a far parte anche del CEGEST, organismo degli enti gestori di servizi per le tossicodipendenze della provincia di Bergamo. Con la riforma del welfare e con l'istituzione a livello territoriale dei tavoli per l'attuazione della legge di nazionale di settore, la 328/2000, il NAP assume il coordinamento del tavolo tecnico.

Nel 2002 nasce la comunità/settore di **"Prima accoglienza"** interna al NAP (e la relativa equipe composta da due educatori e uno psicologo) che si occupa dei primi due mesi di permanenza di ogni nuovo ospite. Nel 2004, il Comune di Bergamo finanzia importanti opere di **ristrutturazione dello stabile**.

La descrizione dell'Opera Bonomelli e del Nuovo Albergo Popolare e dei mutamenti che ne hanno determinato l'evoluzione, nel corso degli anni è disponibile e scaricabile anche dal sito internet **www.nap.bg.it**.



1.2 La mission

Il termine “mission” indica l’insieme delle informazioni che riassumono le linee guida, le finalità, le attività di un ente.

L’Opera Bonomelli è un’**associazione no-profit** che, attraverso la gestione del Nuovo Albergo Popolare e l’avvio di progetti paralleli diversi, “produce” servizi e interventi rivolti alla comunità locale e, in particolare, alle persone adulte provenienti da situazioni di grave disagio ed emarginazione.

L’Associazione, ispirandosi ai **principi di solidarietà evangelici**, agisce nella convinzione che l’essere umano, anche in condizioni di oggettivo disagio, non debba essere considerato “irrecuperabile”. **Ogni persona ha dignità ed è portatrice di diritti e doveri** al pari di chiunque altro. Qualsiasi azione/intervento deve perciò avvenire, oltre che nel rispetto delle leggi vigenti, con l’adesione dell’individuo “utente” e all’interno del contesto sociale e comunitario.

Le azioni si collocano all’interno di una progettualità finalizzata all’attivazione, sia di **percorsi di cambiamento individuali**, sia di **processi di sensibilizzazione, di ricerca, di studio, di interazione con altri soggetti sociali**, affinché si diffonda sempre più una cultura che agisca sulle cause del disagio e prevenga l’insorgere o il persistere di forme di grave marginalità adulta.

L’assistenzialismo e la semplice erogazione di beni materiali non sono sufficienti a risolvere i problemi connessi alle complesse situazioni di marginalità. È necessaria un’attenzione agli aspetti di **relazione**, secondo una **prospettiva pedagogica-psicologica** che permetta una sempre maggiore consapevolezza, da parte dell’utente, della situazione di provenienza e delle possibili positive evoluzioni a partire dai limiti e dalle risorse disponibili, sia individuali, sia del contesto di appartenenza.

Il Nuovo Albergo Popolare e i progetti connessi si occupano in particolare di:

- gestione di servizi di accoglienza in risposta ai **bisogni primari** (alloggio, pasti)
- organizzazione di **percorsi educativi** individuali e di comunità
- accompagnamento educativo e consulenza finalizzati al **reinserimento sociale**
- attivazione e mantenimento di significative forme d'interazione e di **intervento di rete**
- organizzazione di eventi (convegni, tavoli di confronto/progettazione, ...) e pubblicazione (anche via internet) di materiali informativi e di studio, finalizzati alla **sensibilizzazione e promozione di una cultura di prevenzione** e di **"efficacia di azione"** nell'ambito della comunità locale.



2. L'associazione Opera Bonomelli

2.1 Struttura organizzativa dell'Associazione Opera Bonomelli

Opera Bonomelli è un'associazione sorta per Volontà del Patronato S.Vincenzo, nelle condizioni di autonomia gestionale e di flessibilità di azione che la propria forma giuridica ed organizzativa le consentono.

Gli organi dell'associazione sono:

- l'assemblea dei soci
- il consiglio direttivo
- il collegio dei revisori dei conti.

Si visualizza nei seguenti riquadri la composizione del Consiglio direttivo e del Collegio dei revisori dei conti con i rispettivi incarichi al 31 dicembre 2006.

Consiglio direttivo			
Ruolo	Nominativo	Incarichi operativi	Anzianità
Presidente	Giorgio Frigeri		1986
Consigliere	don Roberto Pennati		1986
Vicepresidente	Mario Cavallini		1986
Consigliere	Silvia Ferruzzi	Responsabile infermeria Nuovo Albergo Popolare a titolo volontario	1986
Consigliere	Pasquina Magri		1986

Ruolo	Nominativo	Incarichi operativi	Anzianità
Consigliere	Caterina Traini Romagnoli	Direttrice amministrativa Nuovo Albergo Popolare	1986
Consigliere	Giacomo Invernizzi	Direttore operativo Nuovo Albergo Popolare	1992
Consigliere	suor Cinzia Nicoli	Superiora comunità Suore Poverelle Nuovo Albergo Popolare	2004
Consigliere	Coppetti Santina	(segretaria indicata dal Comune di Bergamo)	2005
Consigliere	Sana Tino		2005
Consigliere	Montanelli Lauro		2005

Consiglio dei Revisori dei conti

Presidente	rag. Renato Salerno	2001
Membro effettivo	rag. Giuseppe Macchi	2002
Membro effettivo	don Tommaso Milesi	2002



2.2 I Principali sostenitori dell'associazione Opera Bonomelli


Enti

- OPERA PIA MISERICORDIA MAGGIORE
- BANCA POPOLARE DI BERGAMO
- FONDAZIONE BANCA POPOLARE DI BERGAMO
- C.R.A.L. BANCA POPOLARE DI BERGAMO
- FONDAZIONE ITALCEMENTI – CAV. LAV. CARLO PESENTI
- DITTA TINO SANA DI ALMENNO S.B.
- C.I.S.L. BERGAMO
- ZAMBETTI & LUMINA SPA – ENDINE GAIANO
- ADAPT SERVIZI SRL DI BERGAMO
- FLUORTEN SRL – CASTELLI CALEPIO
- ISTITUTO BEATO PALAZZOLO – SUORE POVERELLE
- SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE PAOLI

Singoli

- BECCARI AMELIA
- BELLINI VITTORIO
- BUSETTI AUGUSTO
- CACCIAMALI ANTONIA
- CORTINOVIS ZAVERIO
- CRISTINI FEDERICO
- DAMINELLI MARIA
- FOSSA VIRGILIO
- FRIGERI FRANCESCO
- FRIGERI GIORGIO
- GUSMINI ALFREDO
- PIANTONI LUIGI
- RODESCHINI IVAN
- TERZI SERAFINA

2.3 Per associarsi

Per informazioni:	Quota associativa annuale				
 035.319800	<table><tr><td>Socio Ordinario</td><td>100 €</td></tr><tr><td>Socio Sostenitore</td><td>400 €</td></tr></table>	Socio Ordinario	100 €	Socio Sostenitore	400 €
Socio Ordinario	100 €				
Socio Sostenitore	400 €				

Fac-simile modello richiesta di associazione

Spett. Consiglio Direttivo
Associazione Opera Bonomelli
Via Carnovali, 95 - 24126 Bergamo

OGGETTO: Richiesta di associazione

Il/La sottoscritto/a

residente a

Telefono..... E-mail

Chiede

di essere ammesso tra i soci dell'Associazione Opera Bonomelli, di cui condivide gli scopi e lo statuto.

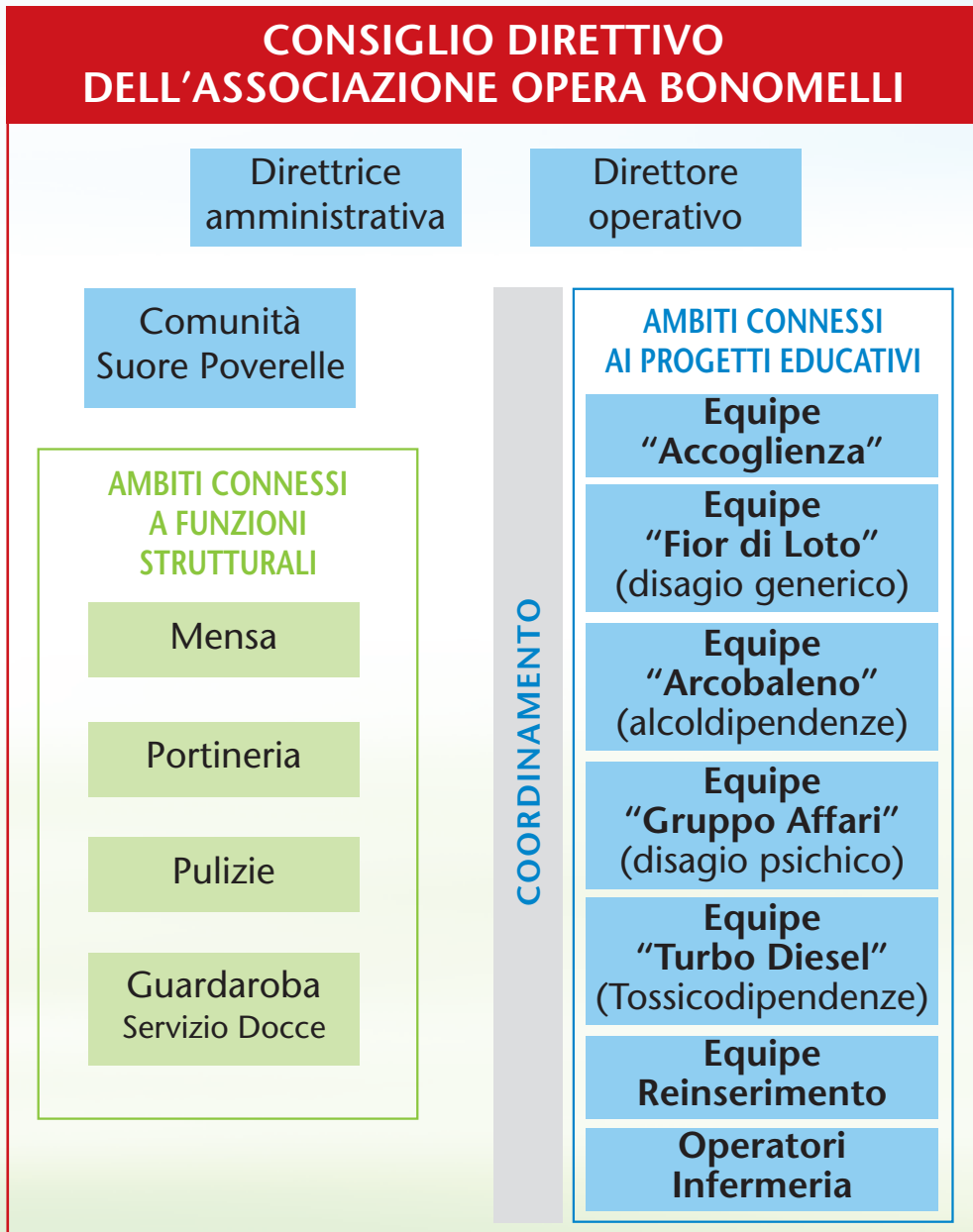
li

In fede



3. Il nuovo albergo Popolare

3.1 L'organizzazione



3.2 Come operiamo

Il NAP è di fatto un insieme di servizi diversi che trovano nella finalità univoca la trama che li organizza secondo una dimensione pedagogica di intervento.

Infatti a partire dal 1984 la riflessione a livello operativo e gestionale ha portato ad una progressiva modificazione del concetto di accoglienza ed aiuto agli adulti senza dimora ed in condizione di grave marginalità. In particolare nel corso degli anni '80 è stata avviata la costruzione, potremmo dire in via "embrionale", di una organizzazione più attenta alla persona in tutte le sue dimensioni e con la quale si cercava un primo superamento del modello "custodialistico" tipico dei dormitori notturni.

Le limitate risorse economiche ed umane non permettevano ancora di strutturare un servizio complesso come è oggi il NAP, ma non impedivano le progressive definizioni di linee programmatiche che hanno trovato nuova linfa nel rinnovato gruppo operativo che si è costituito a partire dal 1993. Da quel momento e fino ad oggi il NAP ha vissuto una evoluzione come servizio che è visibile sia nella dimensione numerica degli operatori coinvolti e dei legami strutturati con il territorio, come pure dalla qualifica degli operatori e dalla capacità di produrre servizi e interventi di carattere culturale a più livelli, territoriali e istituzionali.

Ciò che progressivamente si è delineato è un modello organizzativo che mira all'evoluzione del percorso di vita delle persone accolte affrontando nel corso dell'intervento con l'adulto in disagio sia la parte affettivo/emotiva che le componenti più attinenti a risorse e opportunità da declinare sul versante sociale.

Il NAP ha quindi costruito il suo ruolo specifico come servizio residenziale di accompagnamento multi-professionale con l'obiettivo di risocializzazione e reinserimento sociale per le persone accolte, attraverso un percorso che si articola in tre principali momenti:



1 Area di pronto intervento

È organizzata come comunità alloggio di prima accoglienza, riconosciuta dalla Regione Lombardia, con una capienza di 15 posti. Ha la finalità di agganciare e motivare il soggetto ad un progetto di trattamento per favorire il reinserimento sociale.

2 Fase di trattamento

È organizzata con 4 unità di offerta: comunità per tossicodipendenti accreditata per 10 posti, comunità per alcoolisti accreditata per 13 posti, comunità per disagio adulto generico autorizzata per 13 posti, comunità per disagio psichiatrico autorizzata per 13 posti.

Questa fase ha la finalità di aiutare i soggetti, precedentemente agganciati nella fase di accoglienza, a rielaborare condizioni personali che rendono difficile la gestione di una progettualità in un contesto sociale.

3 Fase di reinserimento

È organizzata con una specifica équipe con la finalità di accompagnare soggetti particolarmente "fragili" dalla struttura al territorio.

Come si può intuire dal procedere del percorso, l'organizzazione ha quindi pensato di privilegiare il rinforzo delle dimensioni individuali facendo leva sulle risorse di cui la persona è tuttora portatrice e cercando di collocare le difficoltà dentro una storia che coinvolge in prima persona l'utente ma che va necessariamente collegata al contesto di vita nella quale questa biografia è cresciuta e si è alimentata.

Ciò significa che il NAP si definisce come servizio professionale che incontra, affronta e supporta adulti maschi che vivono una condizione transitoria o continuativa di crisi dentro la propria biografia. Questa crisi è visibile nella assenza o impossibilità di gestire una abitazione, nella mancanza di riferimenti e legami significativi ed utili a supportare la crisi individuale, nella fatica a gestire un progetto di vita attraverso i servizi e le risorse "normalmente" a disposizione per il cittadino nel territorio di Bergamo e della provincia.

Per questo motivo risulta fondamentale il ruolo svolto dal NAP a due livelli:

- nella mediazione tra le difficoltà del singolo utente e la possibilità di accedere ai servizi di sostegno, cura e cittadinanza offerti dal territorio
- nel favorire l'interazione tra i livelli istituzionali, operativi e comunitari per sostenere e agevolare l'evoluzione della persona in disagio durante il suo percorso di reinserimento sociale.

La dimensione di rapporto con il territorio ed i suoi servizi diventa quindi elemento focale per definire qualità e grado delle difficoltà della persona; ma è pure componente fondamentale per attivare spazi di cittadinanza nei quali sperimentare e promuovere l'evoluzione ed il cambiamento che attiene ad ogni biografia degli adulti che si rivolgono a questa struttura. La progressiva sollecitazione svolta dal NAP per una maggiore responsabilizzazione del territorio rispetto a questa fascia di utenza è divenuta snodo essenziale anche per il riconoscimento formale del ruolo svolto da questa struttura nell'ambito dei servizi alla persona nel nostro territorio.

Accanto a quanto citato si collocano due dimensioni di lavoro dissimili tra loro ma ugualmente importanti, elementi che attraversano la struttura e permettono agli operatori di avere un continuo interscambio tra la quotidianità degli interventi e la necessità di una evoluzione complessiva dell'intervento con gli adulti in grave marginalità sociale; esse sono:

- l'offerta di servizi per adulti che vivono una condizione di disagio senza essere ospiti della struttura
- l'organizzazione di eventi e la produzione di materiali e documenti che mirano ad allargare il dibattito, la conoscenza e le strategie di intervento nell'ambito del disagio adulto grave.

Da questo quadro emerge quindi una struttura che potremmo definire "tridimensionale":

- in senso orizzontale sviluppa una vasta gamma di servizi alla persona
- in verticale sostiene nel tempo percorsi di reinserimento sociale
- in profondità aiuta la persona a ridefinire le sue dimensioni essenziali e si rende interprete delle domande individuali per tradurle in dimensione "critica" dentro il nostro territorio.



3.3 I principali servizi offerti

Servizio mensa

Aperto tutti i giorni. Offre mediamente ogni giorno 90 pasti a pranzo e 80 a cena. Nei giorni festivi il numero dei pasti serviti arriva anche a 110 a pranzo e 100 a cena.

ogni giorno **170 pasti**

60.000 pasti serviti in un anno (circa)

Servizio Docce e Guardaroba

Apertura tre mattine e un pomeriggio a settimana

1.000 utilizzi annui Servizio Docce e guardaroba (circa)

Comunità di Prima Accoglienza, di Pronto intervento, ed Emergenza sanitaria

(descritta in seguito)

N° 4 Comunità Alloggio

“Fior di Loto”, “Gruppo Affari”, “Turbo Diesel”, “Arcobaleno”

(descritte in seguito)

Servizio Reinserimento

consulenza/accompagnamento educativo per lavoro, casa, integrazione sociale

Servizio infermeria

Fornisce quotidianamente servizio di infermeria. Due giorni alla settimana è presente il medico. Oltre al **monitoraggio/assistenza sanitaria quotidiana degli ospiti**, nel corso del 2006, il servizio ha fornito a **utenti esterni**:

3600 interventi di assistenza infermieristica

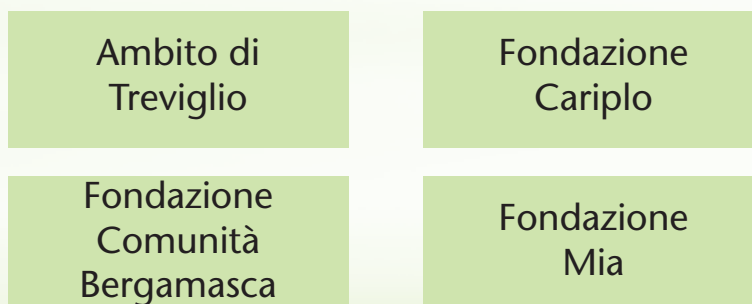
1250 visite/interventi medici

3.4 I principali portatori di interesse

Il “portatore di interesse” - *stakeholder* - è un soggetto (una persona, un’organizzazione o un gruppo di persone) che ritiene di detenere un “titolo” per entrare in relazione con una determinata organizzazione. Un soggetto le cui opinioni o decisioni, i cui atteggiamenti o comportamenti, possono oggettivamente favorire od ostacolare il raggiungimento di uno specifico obiettivo della organizzazione. Fanno, ad esempio, parte di questo insieme: gli utenti, i committenti, i fornitori, i finanziatori, i collaboratori, ma anche gruppi di interesse esterni come gli abitanti del quartiere, i gruppi di interesse locali. A seguito vengono evidenziati graficamente i principali “portatori d’interesse” connessi all’azione svolta dal Nuovo Albergo Popolare.



Nuovi portatori di interesse 2006



3.5 I collaboratori interni al NAP

Durante l'anno 2006 hanno lavorato presso il NAP 31 dipendenti assunti a tempo indeterminato, 1 co.co.co. + 1 co.co.pro.



Inoltre hanno prestato servizio volontario 5 professionisti



Suore Poverelle

La comunità delle suore Poverelle è una presenza importante e stabile. Alcuni servizi interni come la cucina, guardaroba, il coordinamento dei volontari, funzionano da anni grazie al costante lavoro volontario di alcune delle suore. Due suore sono impegnate anche nell'attività educativa.

Volontari

Oltre ai professionisti volontari che prestano servizio stabile, esistono altri 20 volontari presenti a rotazione nelle attività della struttura (mensa o attività di settore); hanno inoltre prestato servizio occasionale, nel corso del 2006, circa 50 persone.

3.6 Le Collaborazioni con altri soggetti

Si evidenziano a seguito i soggetti con i quali sono attive significative forme di collaborazione.

Tavolo "grave marginalità" ambito 328	<ul style="list-style-type: none">• Coordinamento per la gestione delle accoglienze e programmazione interventi a favore delle persone in condizione di esclusione.
Comune di Bergamo	<ul style="list-style-type: none">• Convenzione per l'accoglienza e l'accompagnamento di persone residenti nel comune di bg• Concessione di 2 appartamenti per il reinserimento• Gestione dei bagni di città alta.• Manutenzione della struttura
Carcere e Territorio	<ul style="list-style-type: none">• Convenzione per l'accoglienza di persone in uscita dal carcere.
Caritas	<ul style="list-style-type: none">• Convenzione per erogazione pasti.• Organizzazione convegni e corsi di formazione.
Centro psicosociale	<ul style="list-style-type: none">• Protocollo operativo per l'accoglienza e la gestione integrata dei progetti rivolti alle persone con disagio psichico.
COOPERATIVA SOCIALE TOTEM	<ul style="list-style-type: none">• Per gestione laboratori e inserimenti lavorativi.



CISL

- Per inserimenti lavorativi.
- Supporto esplet.

**AMBITI DI
DALMINE
TREVIGLIO - ISOLA**

- Convenzione per il pronto intervento e la prima accoglienza di persone residenti negli ambiti di riferimento.

**RISTORANTE
"LA GATTA
AL LARDO"**

- Inserimenti lavorativi e organizzazione di laboratori di cucina presso le comunità NAP.

VISMARA

- Concessione di 8 appartamenti per il reinserimento abitativo.

S. VINCENZO

- Collaborazioni nel territorio

ALER

- Concessione di 4 appartamenti per il reinserimento abitativo.



3.7 I progetti in collaborazione

Progetti avviati precedentemente al 2006

<p>AGENZIA PER L'INTEGRAZIONE</p>	<p>Servizio finalizzato all'integrazione sociale di persone immigrate. Partners: Provincia di Bergamo, Comune di Bergamo, Caritas, Cooperativa Migrantes, NAP.</p>
<p>IL LUNGO IL CORTO IL PACIOCCONE</p>	<p>Servizio di accoglienza in alloggio protetto per persone con disagio psichico provenienti dal carcere. Partners: Comune di Bergamo, Caritas, Carcere e territorio, Solco Città Aperta, Azienda ospedaliera di Bergamo, Casa circondariale e UOPE.</p>
<p>BORSE LAVORO</p>	<p>Progetto per il reiserimento lavorativo di persone provenienti da situazioni di marginalità. Partners: Fondazione Comunità Bergamasca, NAP.</p>
<p>DROP IN</p>	<p>Progetto di intervento di strada per persone con problematiche di dipendenza da sostanze stupefacenti e alcol. Partners: Coop. Bessimo, SERT di Bergamo, NAP.</p>

Progetti avviati nel 2006

<p>REINSERIMENTO</p>	<p>Servizio di accompagnamento lavorativo e abitativo. Partners: Fondazione MIA, NAP.</p>
<p>EMERGENZA DIMORA</p>	<p>Servizio di pronta accoglienza in appartamenti. Partners: Fondazione Cariplo, Fondazione Mia Caritas Ambito di Bergamo, Azione Cattolica, NAP.</p>
<p>IMMIGRAZIONE E DISAGIO PSICHICO</p>	<p>Corso di formazione per operatori sociali Partners: Caritas, Associazione Intrecci, NAP.</p>
<p>SIL</p>	<p>Inserimenti lavorativi Partners: Comune di Bergamo, Solco Città Aperta, Cooperativa La Persona, NAP.</p>

3.8 I rapporti con l'Italia e l'Europa

L'Opera Bonomelli ha sempre privilegiato forme di coordinamento e rappresentanza a livello locale, nazionale e, a partire dal 1998, anche a livello europeo, per favorire il cambiamento del contesto istituzionale e culturale rispetto al tema della grave marginalità.

L'Opera Bonomelli è infatti socio fondatore della **FEDERAZIONE ITALIANA DEGLI ORGANISMI PER LE PERSONE SENZA DIMORA (FIO.psd)** con sede a Genova, unica rete italiana dedicata al tema specifico delle psd (persone senza dimora) e che conta tra i suoi associati sia realtà del privato sociale che amministrazioni pubbliche di alcune delle principali città italiane.

L'Opera Bonomelli è componente del Consiglio Direttivo di FIO.psd dalla sua fondazione (1991). La spinta esercitata durante il periodo in cui il rappresentante dell'Opera Bonomelli ha ricoperto il ruolo di presidente (2002 – 2004) ha creato le condizioni per un profondo processo di trasformazione di FIO.psd per rendere questa federazione protagonista attiva nell'ambito degli interventi sull'esclusione sociale, sia a livello istituzionale sia a favore dei suoi stessi associati.

All'interno della FIO.psd il rappresentante dell'Opera Bonomelli ricopre anche un incarico particolare e significativo: delegato della Federazione presso la FEANTSA (Federazione Europea delle Organizzazioni nazionali che lavorano con persone senza dimora). Tale organizzazione ha sede a Brussels (Belgio) ed è un network direttamente finanziato dalla Commissione Europea. Il delegato rappresenta FIO.psd nel Consiglio di Amministrazione di FEANTSA e nel ristretto Comitato Esecutivo di gestione.

Il rapporto con l'Italia e l'Europa non si esaurisce nelle relazioni con questi enti ma si rende concreto nel ruolo del NAP come struttura di eccellenza nell'intervento a favore della grave marginalità adulta; il Nap diventa quindi luogo di apprendimento e scambio per operatori

provenienti da altre regioni italiane e dall'estero.

In particolare nel 2006 sono stati ospiti del NAP (per un periodo di due settimane) sette operatori provenienti da diverse associazioni di Udine che avevano conosciuto il NAP attraverso un incontro di formazione svolto nella loro città nel 2005. Inoltre è stato stipulato un accordo con l'associazione KLIMAKA di Atene (Grecia) per ricevere due operatori nell'ambito del Progetto Europeo LEONARDO (questo avverrà nel 2007).

Infine tra i vari eventi e convegni spicca quello della FNARS (Federazione Francese delle Associazioni per le psd) che al 50° Congresso Nazionale svoltosi a Strasbourg (Francia) il 16 e 17 Novembre 2006 (con la presenza di circa 900 delegati) ha chiesto una relazione del NAP sul tema della gestione partecipata dell'organizzazione rilevando in questa struttura un modello particolarmente significativo.



4. I dati

4.1 Gli ospiti del nap nel 2006

Durante l'anno 2006 sono avvenuti **86 nuovi ingressi**, di cui n° 82 persone inserite presso la Comunità di Prima Accoglienza e 4 direttamente in una delle quattro comunità di settore (a seguito di precedenti interruzioni di percorso o sospensioni).

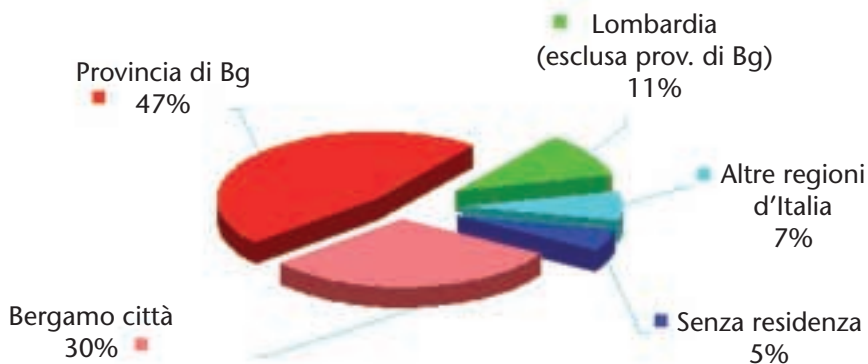
Si rileva che, tra le persone accolte nel 2006, solo dieci persone (12%) non avevano nazionalità italiana.

Percentuale Italiani/Immigrati negli ingressi 2006



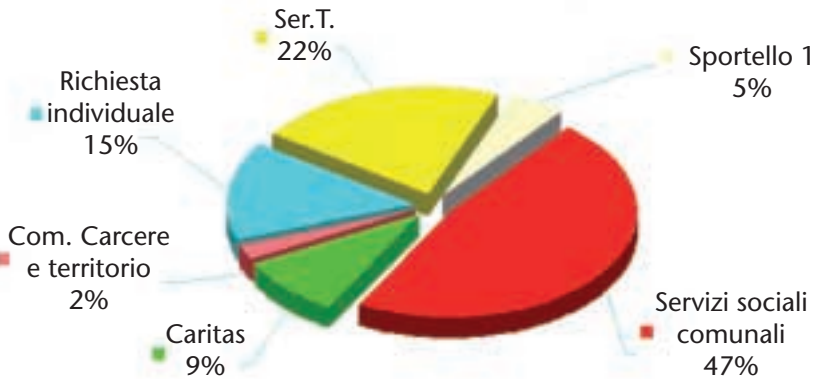
In relazione alla provenienza territoriale, analizzando il dato della residenza anagrafica, si evidenzia il **numero elevato di persone di Bergamo e della provincia**.

Area di provenienza degli ingressi



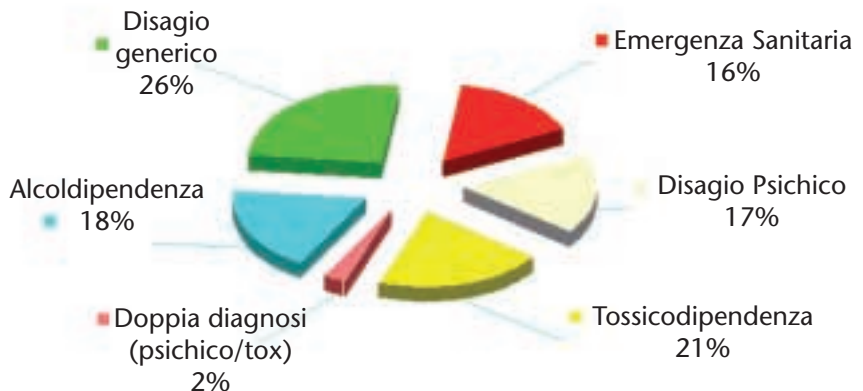
La **richiesta di ingresso** al Nuovo Albergo Popolare può essere inoltrata dall'interessato o servizi pubblici.

Provenienza della richiesta di accoglienza al NAP



All'atto della domanda di ingresso al NAP, viene richiesta all'ente inviante (o al richiedente) l'indicazione che specifichi la tipologia di disagio. Durante l'anno 2006 è aumentato il numero delle accoglienze di persone inviate per "emergenza sanitaria".

Tipologia del disagio delle persone accolte nel 2006



4.2 Comunità "Prima accoglienza"

Settore "prima accoglienza"

Tipologia	Comunità alloggio per adulti
N° posti max	15
Autorizzata dal	2001

Si colloca, all'interno della strategia complessiva del Nuovo Albergo Popolare, come servizio di bassa soglia e di orientamento agli altri servizi che svolgono, all'interno della struttura, dei percorsi riabilitativi. Il servizio infatti trova la sua specificità nella capacità di risposta a situazioni di esclusione sociale combinate a condizioni di confusione progettuale caratteristiche delle persone in condizione di grave marginalità. Intende, in questo modo, rispondere all'assenza delle risorse primarie che caratterizzano la condizione di esclusione e offrire alle persone un contesto dove meglio comprendere la propria situazione di disagio.

Presenti al 1-1-2006	16
Ingressi durante il 2006	82
Usciti durante il 2006	81
Presenti al 31-12-2006	17

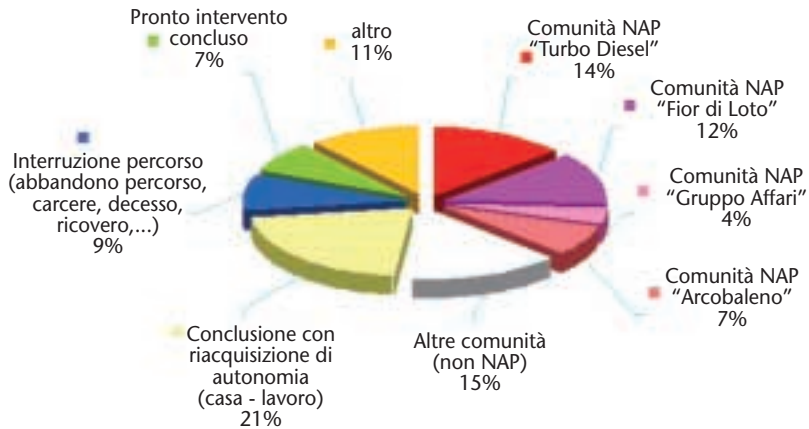
Note

I dati mostrano che per più del 50% degli ospiti in Prima accoglienza, il percorso evolve verso forme di autonomia slegate dal NAP o verso altre comunità terapeutiche/assistenziali.

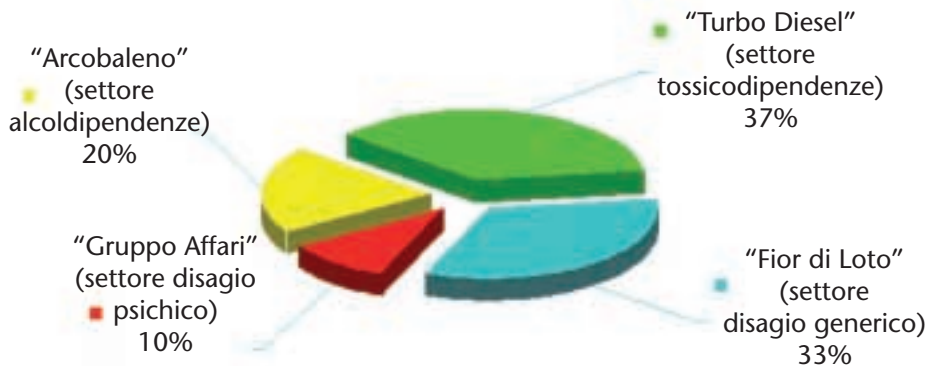
Esiti dei percorsi di prima accoglienza



Evoluzione dei percorsi delle persone in accoglienza



Passaggio degli ospiti dall'Accoglienza alle comunità di settore



4.3 Comunità "Fior di Loto"

Settore "Disagio generico"

Tipologia	Comunità alloggio per adulti
N° posti max	13
Autorizzata dal	1998

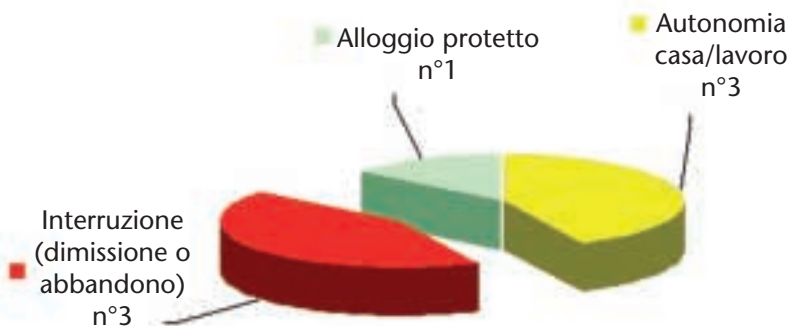
La comunità accoglie persone che non presentano in modo predominante le più conosciute tipologie di disagio (dipendenza da sostanze, malattia psichica). Per questo i soggetti accolti sono coloro che manifestano all'interno di biografie "normali" elementi critici che intrecciati tra loro conducono alla condizione di grave marginalità. Rientrano, quindi, nella tipologia d'utenza persone che manifestano assenza di legami significativi, problematicità nei rapporti primari, sofferenza psichica, stati confusionali specie nella dimensione progettuale, condizioni fisiche spesso precarie e invalidanti, forme depressive. Solo in alcuni soggetti tutto questo si intreccia con una dipendenza secondaria da sostanze.

Presenti al 1-1-2006	9
Ingressi durante il 2006	10
Usciti durante il 2006	7
Presenti al 31-12-2006	12

Note

La maggior parte delle persone transitate nella comunità **provengono dalla provincia di Bergamo**. Sono state solo 3 le persone provenienti da altre province.

Esiti dei percorsi terminati



4.4 Comunità "Arcobaleno"

Settore "alcoldipendenze"

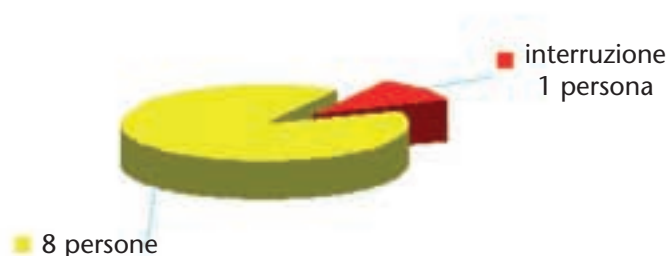
Tipologia	Servizio specialistico per il trattamento di soggetti alcoldipendenti
N° posti max	13
Autorizzata dal	2004

Dal 1998 al 2004 funzionò come comunità alloggio per adulti con problematiche di alcoldipendenza.

Il servizio accoglie soggetti consumatori di sostanze alcoliche in situazione di grave marginalità. Si tratta, in prevalenza, di persone con una prolungata storia di consumo di sostanze alcoliche che presentano una condizione debole di legami significativi, condizioni di salute spesso compromesse e invalidanti per patologie alcolcorrelate, forme di pluridipendenza (gioco d'azzardo, sostanze psicotrope), e sofferenza psichica con forme depressive.

Presenti al 1-1-2006	12
Ingressi durante il 2006	10
Usciti durante il 2006	9
Presenti al 31-12-2006	13

Esiti dei percorsi



4.5 Comunità "Gruppo Affari"

Settore "Disagio psichico"

Tipologia	Comunità alloggio per adulti
N° posti max	13
Autorizzata dal	2006

La comunità accoglie persone in condizione di marginalità-esclusione che manifestano situazioni di sofferenza psichica grave. La condizione del soggetto è a volte conosciuta dal servizio psichiatrico che diviene l'ente inviante, in altre situazioni la comunità si assume il compito di accompagnare la persona accolta al servizio specialistico perché avvenga una presa in carico. Al fine di agevolare il lavoro di collaborazione tra comunità e il Centro Psico Sociale è stato sottoscritto un protocollo operativo tra i due enti.

La comunità accoglie vecchie forme di marginalità con sofferenza psichica grave (ex dimessi dal manicomio) e nuove forme di disagio psichico (immigrati).

Presenti al 1-1-2006	15
Ingressi durante il 2006	3
Usciti durante il 2006	3
Presenti al 31-12-2006	15

Note

Tra gli ospiti della comunità "Gruppo Affari" si rileva una significativa presenza di persone molto giovani e una percentuale di immigrati maggiore rispetto alle altre comunità.

Esiti dei percorsi terminati



4.6 Comunità "Turbo Diesel"

Settore "Tossicodipendenze"

Tipologia	Servizio pedagogico residenziale
N° posti max	10
Autorizzata dal	1989

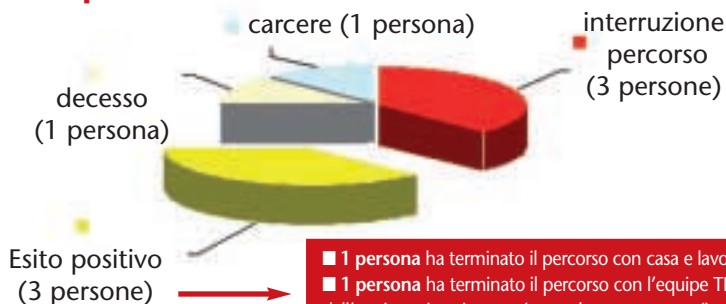
Il servizio è stato autorizzato dalla Regione Lombardia nel 1989 e accreditato, secondo la nuova normativa, dalla Regione Lombardia nel 2001. Si tratta di un servizio di bassa soglia che nell'arco degli anni ha modificato gli obiettivi di intervento in funzione delle esigenze del territorio. Attualmente si rivolge a una utenza con caratteristiche legate a una situazione di grave marginalità con assenza di significativi legami parentali e sociali. A persone con una storia pluriennale di consumo di sostanze e di conseguenti percorsi all'interno di strutture residenziali. Infine a persone che per la lunga storia di disagio hanno fortemente compromesso le risorse fisiche, le abilità individuali e le capacità ideative.

Presenti al 1-1-2006	6
Ingressi durante il 2006	12
Usciti durante il 2006	8
Presenti al 31-12-2006	10

Note

Sono state accolte persone con una media di età di 40 anni, più elevata rispetto a quella nazionale degli ospiti di comunità affini (32 anni).

Esiti dei percorsi



- 1 persona ha terminato il percorso con casa e lavoro autonomi
- 1 persona ha terminato il percorso con l'equipe TD ed è seguita dall'equipe reinserimento (casa e lavoro autonomi)
- 1 persona ha terminato il percorso educativo, ha lavoro autonomo e alloggio propedeutico NAP

5. Considerazioni generali

5.1 Alcuni aspetti nuovi del fenomeno grave marginalità

Vengono evidenziati alcuni aspetti del fenomeno grave marginalità che hanno caratterizzato l'anno trascorso. Queste caratteristiche possono rappresentare delle nuove tendenze o essere legate a particolari avvenimenti di tipo politico-legislativo.

- **Indulto**

Questo provvedimento ha rappresentato per il servizio un leggero aumento delle richieste di accoglienza. In questo senso dal nostro osservatorio è stato più un fenomeno mediatico che reale. Ha evidenziato inoltre la fragilità dei progetti di inserimento sociale per le persone che escono dal carcere.

- **Emergenze sanitarie**

Nell'arco dell'anno si sono registrate 15 accoglienze richieste per emergenza sanitaria. Questo dato porta a due considerazioni: da una parte la forte dimensione espulsiva del sistema sanitario, dall'altro la fragilità delle appartenenze che caratterizza le persone che vivono situazioni critiche derivanti anche dalla precaria condizione sanitaria.

- **Innalzamento dell'età o assenza di appartenenza**

La fascia di età più rappresentativa delle persone accolte è quella tra 35-60 anni. Caratteristica che accomuna le diverse biografie è il permanere o il lento venir meno dei legami di affiliazione. Legami significativi assenti nella giovane età (istituzionalizzazione) o nell'età adulta (morte della madre). Rottura di legami e conseguente crollo della progettualità (separazioni). Assenza di legami significativi (celibi per forza). Frantumazione dei legami di appartenenza (ricadute in consumo di alcool o droghe)

- **Riaffiliazione difficoltosa**

Terminato il percorso presso il NAP, alcune persone risultano non idonee a una riaffiliazione sociale. Il livello alto di capacità richiesto dal contesto è spesso superiore alle possibilità dei soggetti.

5.2 Aspetti positivi

Negli aspetti positivi si vuole in particolare sottolineare, da un lato, l'innalzamento dell'appartenenza degli operatori e, dall'altro, la progressiva riduzione degli abbandoni o espulsione degli ospiti. Questi aspetti sembrano confermare una crescente efficacia del modello organizzativo e delle modalità operative del servizio.

5.3 Le nostre preoccupazioni

L'anno trascorso ha visto confermarsi alcune tendenze che rappresentano aspetti preoccupanti per il nostro modo di leggere i fenomeni legati alla marginalità-esclusione e per la possibilità di realizzare l'intenzionalità del nostro servizio che vede nel reinserimento sociale dei soggetti svantaggiati l'obiettivo ultimo dell'organizzazione.

In particolare si vuole sottolineare:

- **L'ampliarsi della permanenza delle persone nei servizi residenziali notturni per tempi indeterminati**

Pur considerando l'obiettivo difficoltà dei soggetti ospiti nelle diverse strutture residenziali del territorio, compreso il Nuovo Albergo Popolare, a intraprendere percorsi di cambiamento, sembra evidenziarsi una difficoltà dei servizi e della rete nel ridurre il fenomeno della cronicizzazione.

- **L'inaccessibilità del territorio**

Con questo si vogliono sottolineare due aspetti. Da una parte l'aumentata difficoltà delle persone ospiti della struttura ad accedere, una volta terminato il percorso, a una casa e al lavoro. Contemporaneamente si sottolinea l'evoluzione del territorio verso forme caratterizzate da non appartenenza, assenza di legami e gestione della responsabilità in forma autarchica. Questo ha come esito la consegna dei soggetti fragili alla solitudine.



*Finito di stampare
maggio 2007*

Il sito internet

www.nap.bg.it

Visitando il sito del Nuovo Albergo Popolare è possibile ottenere informazioni relative a:

News

Relative a convegni, corsi di formazione, iniziative.

Identità

Finalità, mission e storia dell'Associazione Opera Bonomelli e del Nuovo Albergo Popolare.

Servizi

Le comunità interne al NAP e i servizi connessi.

Cultura, pubblicazioni, contributi

Testi e documentazioni relativi al fenomeno del disagio e dell'emarginazione.

Contatti e links

Per raggiungere attraverso il mezzo informatico altri siti correlati all'azione del NAP e/o inviare e ricevere informazioni e materiali via e-mail.

Eventi

Presentazione di iniziative riguardanti il territorio e la realtà del disagio grave.

nap

Opera Bonomelli
nuovo **albergo popolare**

Via Carnovali, 95 - 24126 bergamo
Telefono 035.319.800 - Fax 035.321.839
albpop@tin.it • www.nap.bg.it